

## ◆ Caldaia al bocciodromo

**RIVALTA** - D'inverno fa freddo, e non è ovviamente una notizia: il Comune ha quindi deciso di realizzare un nuovo impianto termico al piano terreno del bocciodromo di via



Monte Ortigara, per consentire alle associazioni Ana e Asdra, che attualmente utilizzano quella parte dell'edificio, di poter continuare le attività anche nei mesi invernali. Non si tratta però di una soluzione definitiva che prelude al completo riutilizzo della struttura: i lavori costeranno infatti circa 30mila euro, e sono stati approvati dal Comune come soluzione "tampone", per non mettere in difficoltà i frequentatori.

Il problema, attualmente, è che dopo il 31 dicembre non sarà più possibile utilizzare le attuali caldaie, che non rispondono alle normative in materia di emissioni nocive che entreranno in vigore nel 2014. «Rifare l'impianto a norma ci sarebbe costato una cifra folle, circa 150mila euro, troppo per una struttura da ripensare - spiega l'assessore ai lavori pubblici Marco Giorio - Il settore urbanistica del Comune sta preparando nuove soluzioni per ospitare le attività del bocciodromo, ma intanto dovevamo riuscire a garantire l'utilizzo dei locali almeno per questi mesi invernali, altrimenti avremmo dovuto "cacciare" le associazioni di via Monte Ortigara». Escluso quindi il bocciodromo e il locale interrato che avrebbero comportato soluzioni più drastiche e onerose, il Comune si è concentrato sul piano terreno.

I guai per il bocciodromo sono iniziati lo scorso anno, quando l'amministrazione scoprì il mancato pagamento degli affitti da parte dell'associazione Arri, che negli anni scorsi gestiva la struttura. Il Comune contesta all'Arri un debito di circa 61mila euro, esclusi gli interessi, accumulato dal 2006 a oggi, che di fatto ha portato alla risoluzione del contratto di locazione, di fatto già scaduto nel gennaio 2012 dopo i nove anni di durata previsti. A detta dell'Arri si trattava di un equivoco con la vecchia amministrazione, che non avrebbe più chiesto la corresponsione del canone. All'inizio del 2013 si è inoltre scoperto che il certificato di prevenzione incendi era scaduto, così il Comune aveva deciso di chiudere il bocciodromo e spostare le attività delle associazioni nei locali di via Toti 2 a Gerbole, dove si riunisce la Pro loco, mentre gli anziani avevano trovato ospitalità al centro anziani del Mulino. Ottenuto il certificato, la struttura è stata in parte affidata ad alpini e centro anziani, ma intanto è partita la ricerca di una soluzione: fondamentalmente, c'erano sul piatto due ipotesi, ovvero la sistemazione dell'edificio, molto costosa e tutta a carico del Comune, oppure la vendita per ricostruire la struttura tra via Mellano e via Gorizia, in cambio di una contenuta edificazione per chi si occuperà del cantiere, che porterebbe alla creazione di una sede per le associazioni con sala per spettacoli e convegni.

L'ipotesi di una nuova struttura è però nel frattempo tramontata: «Si trattava di una soluzione eccessivamente complessa, e nemmeno così gradita, come abbiamo verificato alla riunione convocata con i cittadini per ascoltare il loro parere - spiega il sindaco Mauro Marinari - Ci stiamo quindi concentrando sul recupero dell'attuale fabbricato, con soluzioni che consentano un deciso risparmio energetico e una manutenzione che renda il bocciodromo adatto ad ospitare al meglio tutte le attività. Non abbiamo ancora deciso come procedere, ma si tratta comunque di soluzioni che non sono a buon mercato, così abbiamo preferito rimandare tutto, in attesa di sapere con precisione quali saranno gli equilibri di bilancio, ma nel frattempo ci siamo attrezzati per garantire le attività che sono ancora ospitate in via Monte Ortigara».